



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 18/17 DEL 5.4.2016

Oggetto: Prosecuzione alla coltivazione di una cava di granito in località Sa Matta, sito in Comune di Buddusò. Proponente: Ditta Marrone Vincenzo. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta Marrone Vincenzo ha presentato, a ottobre 2015, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Prosecuzione alla coltivazione di una cava di granito in località Sa Matta", ubicato nel Comune di Buddusò (OT), ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012, punto 8, lettera i): "cave e torbiere".

L'intervento prevede la prosecuzione della coltivazione di un giacimento di granito ubicato in località "Su Nodu sa Matta" in Comune di Buddusò da utilizzarsi nel mercato delle rocce ornamentali. La coltivazione interesserà un'area di circa 40.000 mq per un totale di circa 566.000 mc totali di granito estratto. Considerata una resa di blocchi commerciali pari al 50%. si prevede di estrarre circa 200-250.000 mc di blocchi commerciali, ovvero in media 20-25.000 mc/anno da estrarre in dieci anni. Lo stato attuale è caratterizzato dalla presenza di un'area di discarica dove sono dislocati parte degli sfridi, e da un fronte di coltivazione sulla parte orientale. L'attuale area di discarica continuerà ad essere utilizzata nelle successive fasi 1 e 2 per il deposito temporaneo degli sfridi. A partire dalla fase 3 i materiali verranno utilizzati per il riempimento dei vuoti di coltivazione. Il volume complessivo degli sfridi in posto è stimato pari a 107.000 mc.

Il Servizio Tutela paesaggio e vigilanza per le Province di Sassari e Olbia Tempio, con nota prot. n. 54601 del 22.12.2015, ha comunicato che sia le aree interessate dalla cava originaria sia quelle che sarebbero interessate dall'ampliamento, ricadono in ambito vincolato per effetto dell'art. 142, comma 1 lett. g) del D.Lgs. n. 42/2004.

Inoltre, "Considerato che l'intervento così come previsto ricade su terreni su cui sono presenti superfici boscate, come attestato dal Servizio Ispettorato ripartimentale di Sassari del CFVA con nota n. 91909 del 22.11.2011, si rileva una forte criticità in quanto le opere in progetto risulteranno



verosimilmente in contrasto con l'art. 26 comma 2 delle NTA del PPR”.

L'Assessore riferisce che il Servizio delle Valutazioni ambientali (SVA) a conclusione dell'istruttoria, ha rilevato le seguenti criticità:

1. la cava interessa terreni su cui sono presenti superfici boscate, nelle quali ai sensi dell'art. 26, comma 2, delle NTA del PPR, “sono vietati gli interventi di modificazione del suolo”, rendendosi necessario un adeguato approfondimento atto a dimostrare la coerenza dell'intervento con il Piano;
2. la cava è inserita in un contesto ambientale di pregio, come rilevato anche dal citato Servizio Tutela del Paesaggio, data la presenza di superfici boscate, attestata dal Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari del CFVA con nota n. 91909 del 22.11.2011 (“la vegetazione presente, composta da sughera e leccio nel piano dominante e da macchia evoluta di fillirea e corbezzolo nel sottostante piano, è assimilabile a bosco ai sensi del D.Lgs. n. 227/2001.”);
3. la realizzazione dell'intervento comporterebbe degli impatti su tali superfici boscate, per i quali sarebbe opportuna una valutazione di misure di mitigazione e compensazione non compatibile con una fase di “screening” preliminare;
4. il progetto di coltivazione e di recupero ambientale non risulta adeguato in particolare nella definizione delle operazioni di ripristino morfologico tramite il riutilizzo degli sfridi, necessarie per un efficace nonché per il raccordo morfologico con le aree limitrofe;
5. il progetto comporta modificazioni del paesaggio e della morfologia dei luoghi, nonché presumibili alterazioni delle modalità e delle caratteristiche del deflusso superficiale;
6. la presenza nell'area interessata dalla passata attività estrattiva di emergenze idriche e la mancanza di studi adeguati non permettono di escludere eventuali interazione tra l'attività estrattiva e la falda acquifera; la cava, che originariamente ha interessato un'area di circa 2,5 ettari e che l'attuale progetto prevede di estendere sino a 4 ettari, a cui si aggiunge la superficie, non identificata in progetto, occupata dallo stabilimento di lavorazione, funzionalmente connesso all'attività di cava, si inserisce in un territorio sottoposto ad una notevole pressione ambientale legata alla presenza di altre attività estrattive, rendendo necessaria una valutazione degli impatti cumulativi.

L'Assessore riferisce quindi che lo SVA, evidenziato quanto sopra, ha concluso l'istruttoria con la proposta di sottoporre alla procedura di VIA l'intervento denominato “Prosecuzione alla coltivazione di una cava di granito in località Sa Matta a Buddusò”, proposto dalla Ditta Marrone Vincenzo, in quanto soltanto lo studio di impatto ambientale (SIA) ed un livello di progettazione che presenta



almeno un grado di dettaglio equivalente ai fini della valutazione ambientale a quello di cui all'articolo 93, comma 4 del decreto n. 163 del 2006 e del Regolamento di Attuazione, consente di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, nonché di quelli cumulativi, sulle varie componenti causati dall'attività di coltivazione e dalle attività di lavorazione funzionalmente connesse, l'analisi di alternative progettuali orientate alla minimizzazione degli stessi impatti, nonché di indicare le opportune misure per la conseguente mitigazione ed eventuale compensazione di quelli residui.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), che, nel rispetto della normativa, dovrà contemplare l'esame di soluzioni alternative e dell'opzione zero, contenere il piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008, un'analisi costi-benefici che non si limiti ad analizzare gli aspetti finanziari, ma quantifichi anche gli oneri ed i vantaggi economici, ambientali e sociali, dovrà, nello specifico, esaminare in maniera puntuale tutte le problematiche sopra evidenziate.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio delle Valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA, per le motivazioni esposte in premessa l'intervento denominato "Prosecuzione alla coltivazione di una cava di granito in località Sa Matta", in Comune di Buddusò (OT), proposto dalla Ditta Marrone Vincenzo.

Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru